

*Valutazione intermedia PSR Emilia Romagna
2007-2013*

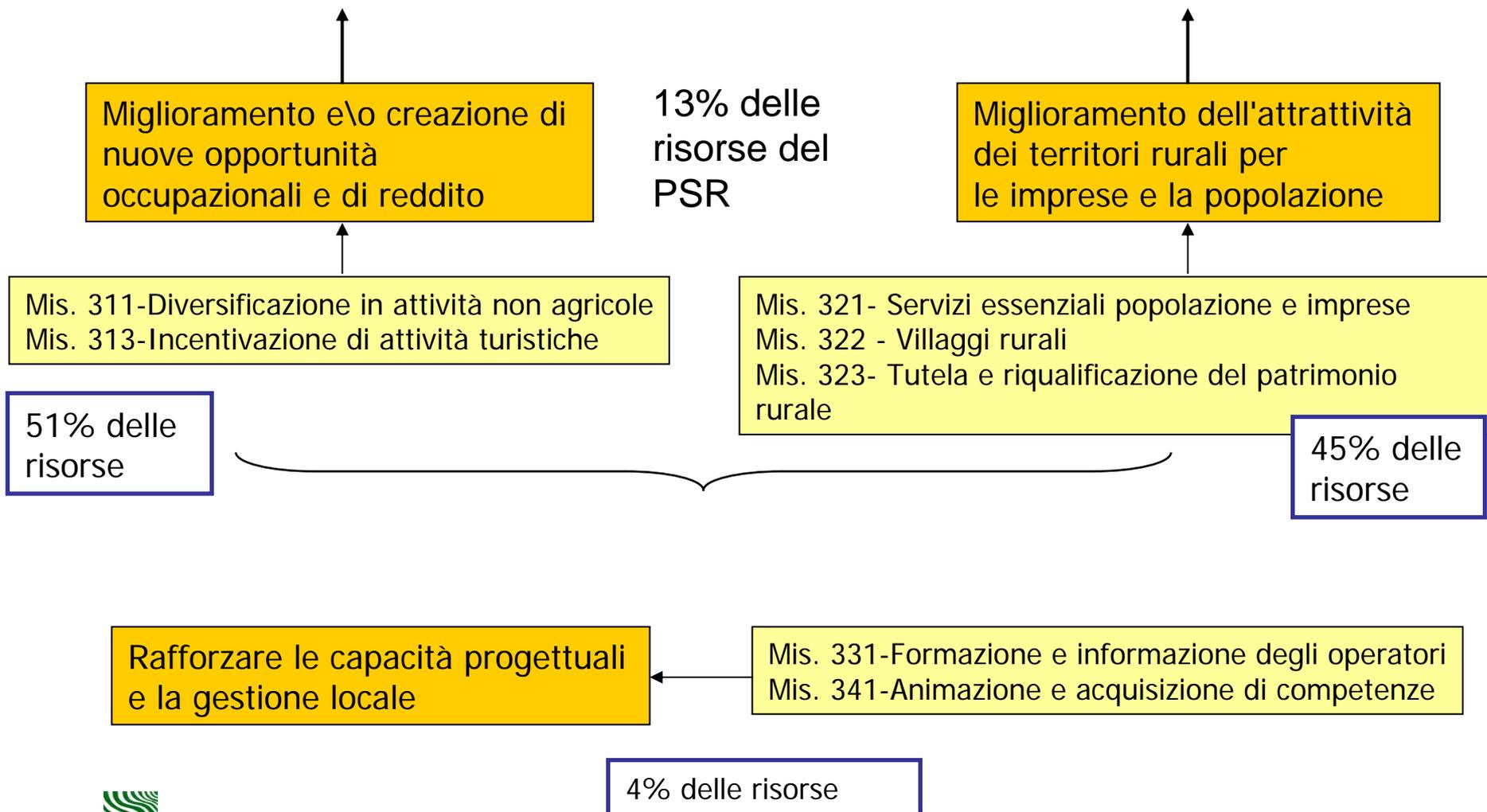
**La qualità della vita e lo sviluppo dell'economia rurale:
i primi risultati
e i diversi approcci per valutazione**

13 Maggio 2011



AGRICONSULTING

QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA



LA STRATEGIA

Strategia tradizionale ma ben delineata e pertinente rispetto ai fabbisogni della SWOT
7 misure - in parte una riproposizione del PSR 2000-2006
Ricerca di sinergie tra le misure verso gli obiettivi (es. 311, 313 e 322)
Bandi regionali, provinciali e Gal

Elementi strategici e innovativi
Approccio territoriale (**zonizzazione aree rurali**)
Approccio integrato: **approccio Leader Misura 413** e **programmazione negoziata**
Ricerca di sinergie tra le misure verso gli obiettivi (es. misura 311+313+322)

Programmazione negoziata - aumenta il grado di pertinenza della programmazione consente scelta condivisa degli interventi ottimizza l'uso delle risorse finanziarie, agevola l'integrazione tra strumenti finanziari

Priorità assoluta decrescente per gli interventi da realizzarsi in aree D, aree C e aree B: nessun progetto in area C o B può essere finanziato se prima non vengono esaurite tutte le richieste ammissibili provenienti dall'area D.



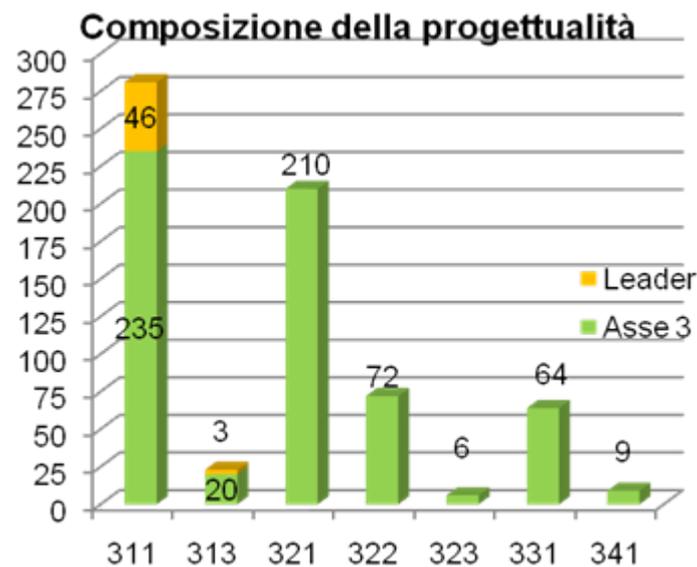
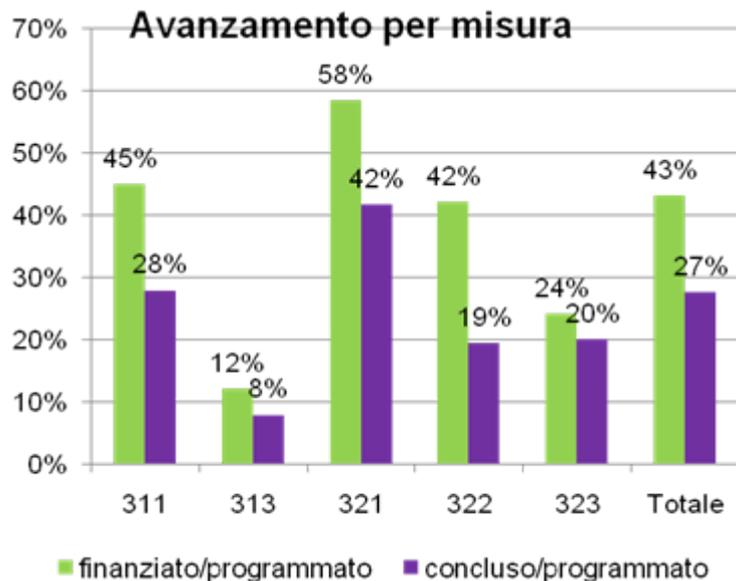
L'AVANZAMENTO AL 31 DICEMBRE 2010 E LA VALUTABILITÀ

1070 progetti pervenuti

405 in istruttoria

665 progetti finanziati (49 Leader) - 43% del valore obiettivo

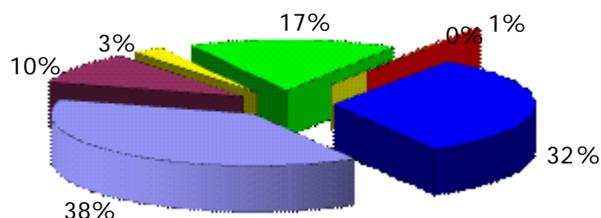
408 progetti conclusi (nessuno Leader) – 27% valore obiettivo



L'APPROCCIO LEADER

La Misura 413 attrae il 50% delle risorse pubbliche stanziare sull'Asse 4. Nei PAL emerge il ruolo delle misure "turistiche".

Le iniziative finanziate sono il 4% del valore obiettivo del PSR



- Azione 1 - Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
- Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
- Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"
- Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"
- Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"
- Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"
- Azione 7 - specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

Azione specifica Leader: analisi evidenzia una diversa destinazione dell'azione 7 che punta a rafforzare le azioni di sistema e il ruolo del Gal.



OBIETTIVO DIVERSIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEL REDDITO - PRIMI RISULTATI

Misura	obiettivo	finanziati		conclusi		indicatore	valore raggiunto
311	625	281	45%	174	28%	variazione valore aggiunto lordo	Non ancora determinabili
313	191	23	12%	15	8%	posti di lavoro	
Totale	816	304	37%	189	23%	turisti in più	

Diversificazione

Misura 311

271 aziende sovvenzionate

Area D: 25% domanda

Intervento tradizionale, poca innovazione tecnologica, posti letto

Adesione all'azione 3 energia. Scarsa adesione alla azione 2 – ospitalità turistica.

Criteri di selezione applicati efficacemente nella azione 1

Sviluppo attività turistiche

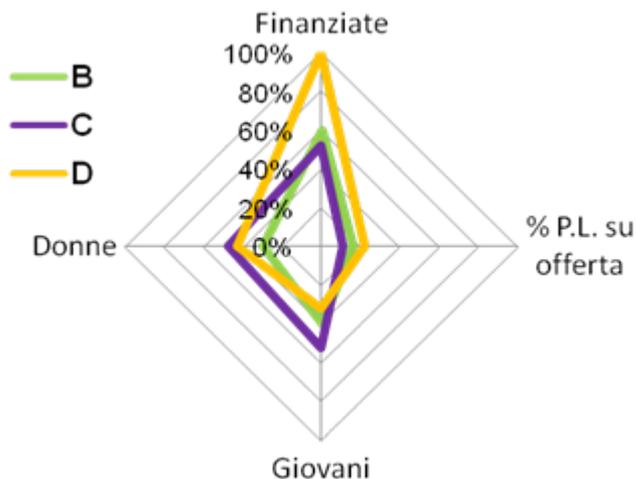
Misura 313

Gamma servizi varia; interventi pertinenti con fabbisogni dell'itinerario. 15 conclusi in 9 itinerari

Integrazione con altre misure: Misura 322 - Interventi in itinerari enogastronomici realizzazione di interventi legati agli itinerari e alla valorizzazione delle produzioni (aree di sosta, punti degustazione)



L'AGRITURISMO AZIONE 1 - QUALI RISULTATI



169 progetti - aziende (37% valore obiettivo)

92 conclusi

976 nuovi posti letto (23% valore obiettivo)

Localizzazione pertinente al fabbisogno territoriale

Giovani: 44% beneficiari (solo il 16% dei conduttori agriturismo)

Donne: 44% beneficiari (36% dei conduttori agriturismo)

UDE: 60% aziende tra 2 e 40 UDE. UDE beneficiari < UDE Agriturismi regionali

Area D: 25% domanda

Possibile aumento valore aggiunto: 600 mila euro - 7000 euro/azienda

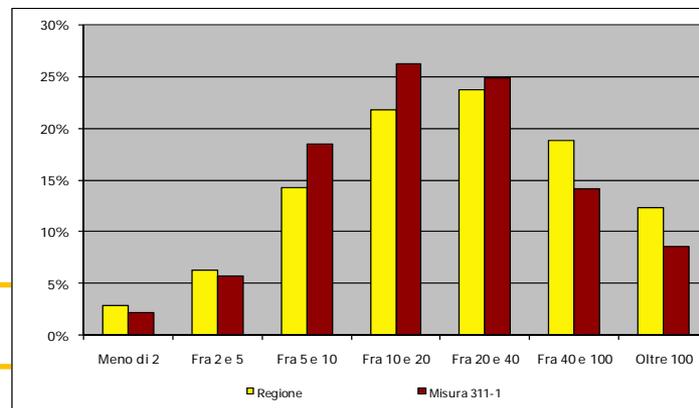
Possibile aumento di occupazione: 34 occupati - 0,37 ULT/azienda

L'ENERGIA AZIONE 3 - QUALI RISULTATI

111 progetti (valore obiettivo) - 82 conclusi

Potenza installata 2.230 kwh (37% valore obiettivo)

Energia prodotta - 35% valore obiettivo



OBIETTIVO ATTRATTIVITA' - QUALI RISULTATI

Misura	obiettivo	finanziati		conclusi		indicatore		
321	360	210	58%	150	42%	popolazione servita	28.254	20%
322	171	72	42%	33	19%		27.157	24%
323	25	6	24%	5	20%			
Totale	556	288	52%	188	34%		55.411	22%

Infrastrutture

Acqua, Strade, Energia

97 Comuni interessati da progetti per il 55% in area D.

In 80 Comuni progetti conclusi per il 53% in area D

Gli interventi finanziati azione 1 si localizzano con maggiore intensità nelle aree C mentre gli interventi azione 2 e 3 si concentrano sulle aree D



Miglioramento villaggi

72 interventi (43%), che si ripartiscono tra e aree C e D.

33 conclusi che ricadono in territori interessati da 7 circuiti (Ferrara, Colline Forlì Cesena, Itinerario ciliegi)

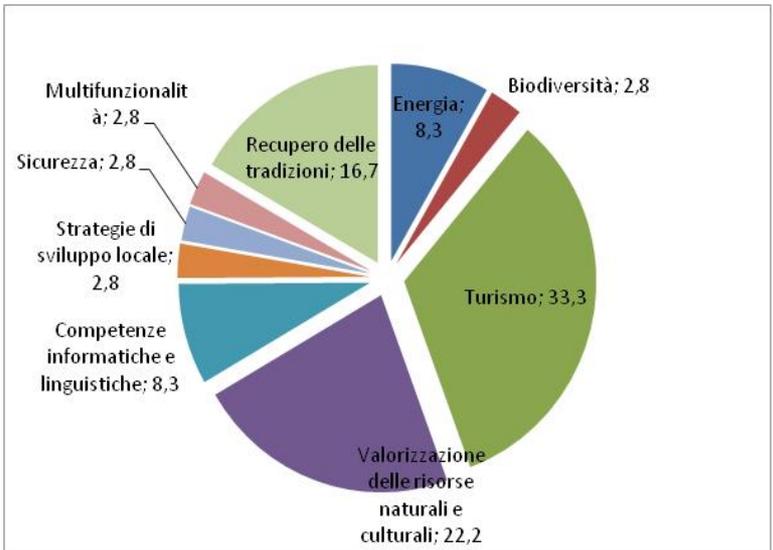
Crescita presenze turistiche (eventi e promozione)

Utilizzo tecniche tradizionali, effetti imitazione

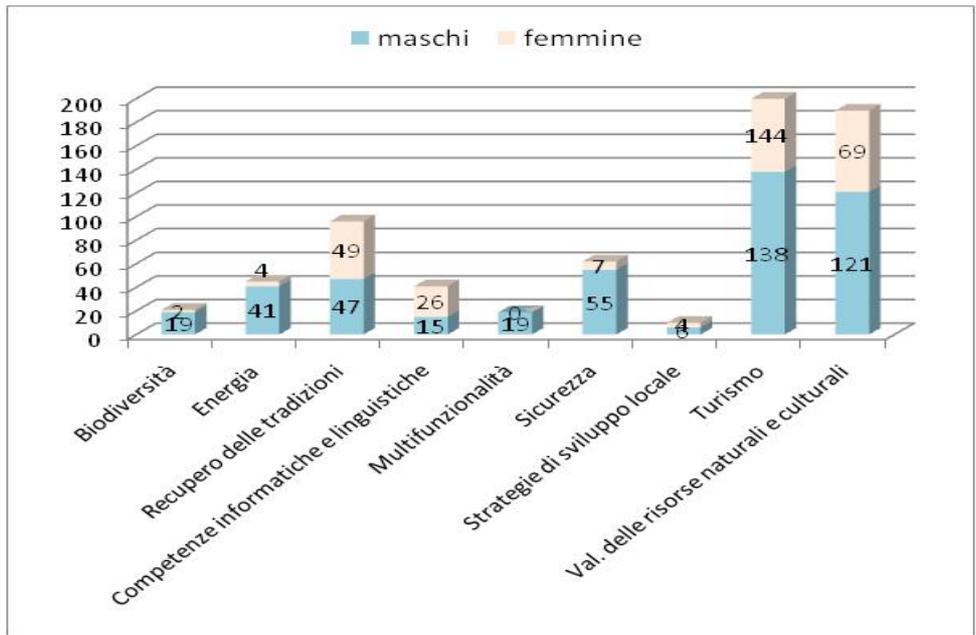


OBIETTIVO CAPACITA' PROGETTUALI- QUALI RISULTATI

Misura 311	obiettivo	realizzato		indicatore		
partecipanti	5.276	766	15%	formati con successo	556	12%
giorni	5.399	319	6%			



	Maschi	Femmine	Totale
Under 40	58%	42%	100%
Over 40	62%	38%	100%
Totale	60%	40%	100%



Performance peggiore della misura 111: scarsa adesione da parte dei destinatari

ALCUNE RACCOMANDAZIONI

Puntare sulla qualificazione delle strutture ricettive e rafforzare il legame delle aziende con il territorio (integrazione con circuiti, fornitura di servizi...)

Rafforzare e qualificare il ruolo della programmazione negoziata, in modo da ricercare la massima integrazione tra le misure pubbliche e altre tipologie di intervento (strade e incentivazione delle attività turistiche)

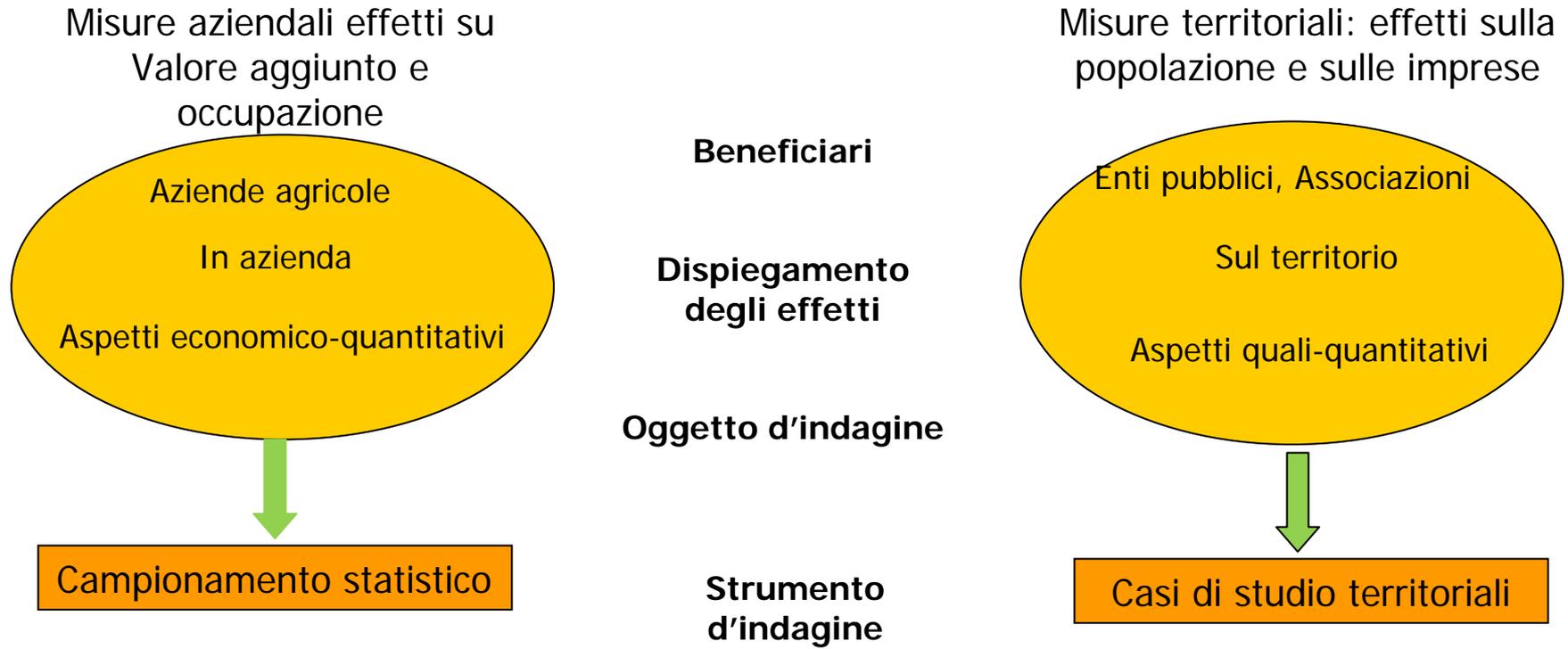
Ricerca attraverso i criteri di priorità una maggiore e più funzionale integrazione tra le Misure (elementi di integrazione spontanea con altri strumenti di sostegno e buone pratiche sono stati evidenziati nella analisi progettuale dei piccoli Comuni rurali svantaggiati)

Proseguire con le attività di accompagnamento ai GAL, al fine di favorire una maggior comprensione delle procedure nell'attuale periodo di programmazione.

valutare la possibilità nell'ambito dell'attuale programmazione di consentire ai GAL di adottare dispositivi attuativi previsti per i progetti integrati per svolgere una funzione di governo dei territori, nel far cooperare soggetti differenti (enti pubblici, università, Associazioni di produttori, aziende e imprese) all'interno di partnership legate all'attuazione di progetti integrati di area o di micro filiera

I GAL dovrebbero garantire il monitoraggio strategico dei programmi e migliorare l'attendibilità dei target fissati sia livello di singolo progetto che a livello orizzontale per la ricostruzione del dato regionale.

COSA PREVEDE IL DISEGNO VALUTATIVO



In che misura il programma/le misure ha migliorato la qualità della vita nelle aree rurali?

Indagini aziendali/destinatari

311-331

Effetti determinati dal sostegno nell'accrescere la propensione alla diversificazione e il raggiungimento degli obiettivi di accrescimento reddituale occupazionale.

Rilevare indicatori economici e le modificazioni gestionali e organizzative derivanti dal sostegno.

311- Indagini su campioni di beneficiari di progetti conclusi (al 31/12/2010) rappresentativi dell'universo di riferimento.

Quando: un anno dalla conclusione dell'intervento. Es. conclusi 2009/2010 - indagine nel 2012 sulla situazione aziendale del 2011

I criteri di stratificazione: zone della ruralità, modalità attuative, tipologie di intervento, approccio Leader (con progetti conclusi)

331 - caso studio su gruppi di formati su corsi su tematiche strategiche (es. energia)

Indagini territoriali

313-321-322-323

Ruolo degli interventi territoriali nell'innescare processi virtuosi verso popolazione rurale e imprese.

Valutazione della capacità degli interventi di intercettare i fabbisogni locali

Rilevare indicatori relativi alle dinamiche di contesto, rilevare le percezioni dei rappresentanti locali per validare integrare gli indicatori.

Approfondimenti nell'ambito dei territori che corrispondono alle aree testimone della QDV.

Quando: 2011/2012

Panel di testimoni privilegiati con esperienza tematica (coinvolti o meno nella valutazione della QDV)

Indagine sulla qualità della vita

Tutte

Ruolo del PSR nel migliorare la qualità della vita (obiettivo dell'Asse 3)

Costruire un *indicatore di sintesi* relativo alla percezione delle QDV da parte di testimoni locali e quantificarne l'evoluzione T0 -T1 (in presenza di interventi)

Valorizzazione del set degli indicatori di QdV, proposti dal valutatore, mediante tavoli di testimoni privilegiati convocati nelle *aree testimone* selezionate con la Regione

Rafforzare l'analisi del ruolo di *Leader* indagando aree interessate dai GAL

Quando: 2011/2012

LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Il progetto di valutazione si propone di:

adottare un approccio fortemente partecipativo con cui valorizzare il giudizio espresso da testimoni privilegiati su indicatori facilmente “percepibili”

individuare territori “testimone” nelle aree rurali (B, C e D), per la rilevazione della *baseline* nello spazio di attuazione del PSR

allargare l'analisi sulla QdV a dimensioni non direttamente influenzate dal PSR

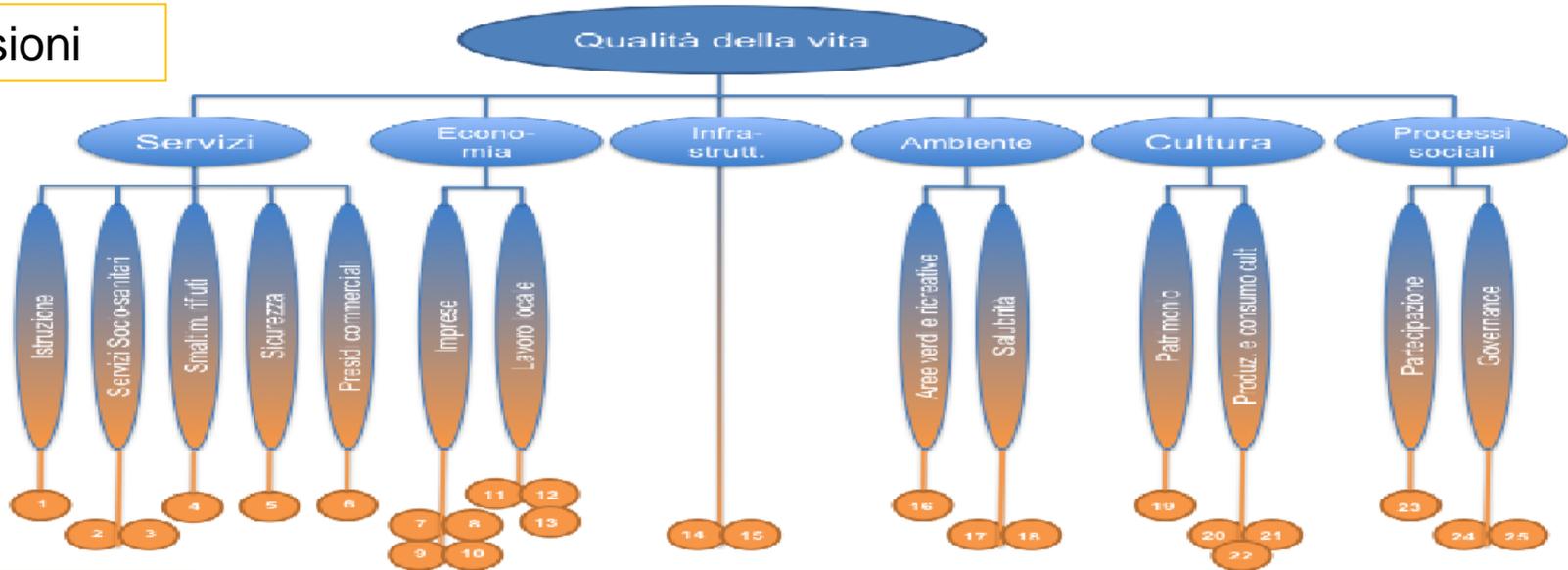
rilevare la percezione della qualità della vita nelle A.T. in diversi momenti (T0-Tn) “interni” al periodo di programmazione

costruire un indice di sintesi, multidimensionale, una sorta di *baseline* relativa alla qualità della vita in un dato momento/in una specifica area

ricercare le correlazioni fra la QdV e il complesso delle attività realizzate tramite il PSR

COSA È STATO FATTO FINORA: LA MAPPA DEGLI INDICATORI

6 dimensioni



25 indicatori

essere in numero limitato
 descrivere in maniera il più possibile completa il tema QdV
 avere una “validità evidente” per gli utilizzatori
 essere fissi e stabili

dimensioni della QdV direttamente influenzate anche dal PSR (sulle quali il QCMV formula le proprie domande, come lo sviluppo economico, l'occupazione, ecc.)

dimensioni che non hanno a che fare con il Programma ma che possono influenzare la percezione della qualità della vita da parte della popolazione locale (esempio la salubrità ambientale, la sicurezza)

LA VALORIZZAZIONE DEGLI INDICATORI

peso

riflette l'importanza relativa di ciascun indicatore rispetto agli altri e "traduce" le priorità strategiche del programmatore regionale

valore
valutativo

un valore di scala che stabilisce la performance (da pessima a ottima) dell'indicatore in quella zona e in quel momento

? Al fine di integrare i giudizi percettivi e bilanciare l'opinione del gruppo, alcuni indicatori, relativi a elementi strutturali di cui si possiedono dati statistici potranno essere ulteriormente ponderati dal valutatore sulla base della fonte disponibile.

Quali dati strutturali? Cosa è disponibile in Regione?

Tavolo regionale dei pesi

3	2	1
Nidi, materna, obbligo Presidi sanitari Solidità sistema produttivo Sostenibilità agricoltura Impegno Amministrazioni per imprenditoria Occupazione (generale) e sua stabilità Reddito e costo vita Reti di collegamento Qualità sistema insediativo Salubrità del territorio Attenzione istituzionale all'ambiente	Assistenza disagiati Servizi alla pop. e presidi commerciali Infrastrutture turistiche Occupazione giovani, donne Patrimonio artistico architettonico Produzione culturale Associazionismo e volontariato Governance orizzontale Governance verticale	Gestione e smaltimento rifiuti Sicurezza locale Aree verdi e ricreative Eventi, festival, manifestazioni culturali Cinema, teatri, musei, biblioteche

Massimo peso ad elementi strategici dello sviluppo rurale quali la solidità del sistema produttivo in particolare quello agricolo, l'ambiente, oltre che i servizi (istruzione, ai disagiati..) e le reti di collegamento la cui esistenza è condizione per la permanenza delle (giovani) famiglie.

Altri ambiti sono risultati meno "strategici" in quanto soggetti ad altri interventi e programmi. La bassa strategicità talvolta deriva dalla soddisfacente stabilizzazione del settore.

Ruolo da attribuire a elementi tradizionalmente meno sostenuti (es. produzione culturale).

Necessità di sostenere la qualificazione e la messa a sistema di strutture e infrastrutture esistenti (di qualunque tipologia)

I criteri per la selezione delle aree testimone

eleggibilità delle aree alle misure Asse 3: prevalentemente aree rurali intermedie (**C**) e con problemi di sviluppo (**D**)

presenza di un **quadro progettuale significativo** (in modo da valorizzare in sede ex-post eventuali correlazioni con variazioni T0-Tn dell'indice QdV)

localizzazione in territori interessati anche da **Piani di Sviluppo Locale**

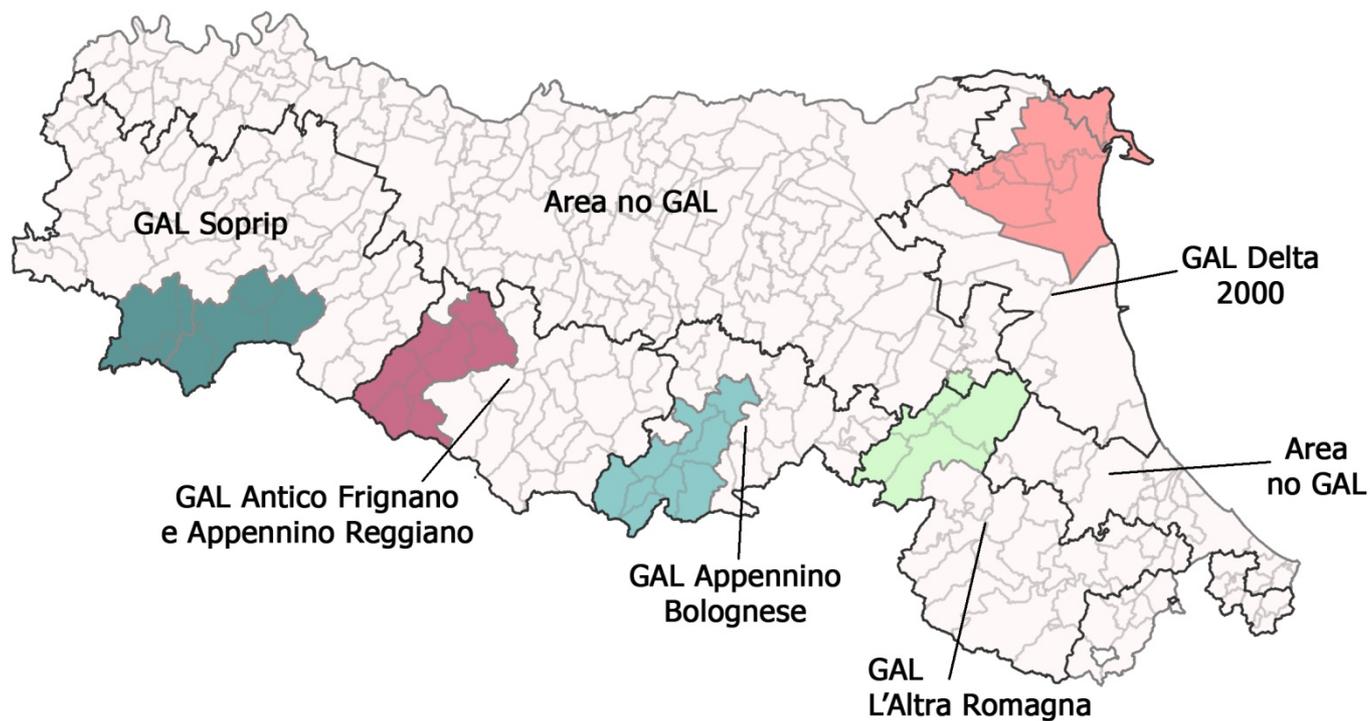
aggregazioni territoriali permanenti (amministrative, storico-culturali) con caratteristiche relativamente omogenee e riconoscibili

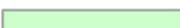
coincidenti con sub **aggregati statistici** per i quali siano disponibili dati secondari

presenza di **sub zonazioni** utilizzate nella programmazione regionale (esempio aree interessate da programmazione integrata; itinerari enogastronomici)

presenza di **soggetti disponibili** a collaborare con il Valutatore

LE AREE TESTIMONE IN EMILIA ROMAGNA



-  Valli del Taro e del Ceno - Itinerario fungo porcino di Borgotaro
-  Appennino Reggiano
-  Appennino Bolognese - Alta e Media Valle del Reno
-  Area di Comacchio e Mesola - Parco del Delta
-  Appennino Faentino

Il nostro futuro molto prossimo

I tavoli locali per l'attribuzione dei valori valutativi

L'individuazione dei partecipanti ai "tavoli valutativi locali"

La condivisione della metodologia per la valutazione per valore aggiunto Leader

Tavoli come strumento per operare dei confronti dialogici interni (tavolo dei pesi) ed esterni (tavolo dei valori valutativi) alla programmazione.

Confronto tra la pesatura regionale e la valorizzazione locale dei 25 indicatori può aiutare a "misurare" la distanza o la convergenza tra programmazione regionale e il territorio rurale

Ricorso all'approccio partecipativo per individuare le dimensioni del valore aggiunto da tenere sotto controllo